IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

La Commissione mette i dazi sul grano russo, 95 euro in più a tonnellata

Come richiesto dalla Coldiretti, la Commissione europea ha formalizzato la sua proposta di introdurre dazi maggiorati sulle importazioni di cereali, semi oleosi e prodotti agricoli derivati provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia. A seconda del prodotto specifico, i dazi imposti aumenteranno a 95 euro per tonnellata o avranno un valore del 50%.

Le importazioni cerealicole dell'Ue dalla Russia hanno raggiunto il record complessivo di 4 milioni di tonnellate nel 2023, pari all'1% del consumo complessivo europeo, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro. Oltre il 10% del prodotto finisce in Italia, che nel 2023 ha registrato una vera e propria invasione, con un aumento degli arrivi pari al 1000% rispetto all'anno precedente che ha avuto un effetto dirompente sulle quotazioni del grano italiano.

Le misure, spiega la Commissione Ue, sono tese a "prevenire la destabilizzazione del mercato" dei Ventisette, una preoccupazione messa in evidenza anche "dalla comunità agricola Ue". I dazi, viene evidenziato, contrasteranno anche la strategia del Cremlino dei sequestri illegali del grano prodotto in Ucraina, etichettato poi come "russo" ed esportato in Ue, togliendo così "un'altra importante fonte di profitto per l'economia russa e, per estensione, la macchina da guerra russa".

L'aumento delle tariffe si applica anche alla Bielorussia "alla luce degli stretti legami politici ed economici con la Russia" e per impedire a Mosca di incanalare le merci verso l'Ue utilizzando il territorio bielorusso per eludere i dazi. Nel 2023 Minsk ha esportato 610mila tonnellate di cereali, semi oleosi e prodotti derivati verso l'Ue per un valore di 246 milioni di euro. Nelle stime Ue, i dazi porteranno a un taglio delle importazioni di cereali dai due Paesi di quasi 5 milioni di tonnellate all'anno.

La carenza di offerta "sarà parzialmente colmata dalla produzione interna dell'Ue, a beneficio degli agricoltori europei". Inoltre, si prevede il sostegno dei Paesi terzi che tradizionalmente riforniscono il mercato dei Ventisette, come Stati Uniti, Brasile, Ucraina, Serbia o Argentina.

Russia e Bielorussia non avranno inoltre più accesso a nessuna delle quote previste dall'Organizzazione mondiale del commercio sui cereali dell'Ue, che offrono un trattamento commerciale migliore per alcuni prodotti. La proposta non incide tuttavia sul transito dei cereali russi e bielorussi verso i Paesi terzi, evidenzia ancora l'esecutivo comunitario, a tutela della "promozione della sicurezza alimentare a livello globale, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo".

La proposta sui dazi russi dovrà essere adottata dai ministri Ue - attesi a Bruxelles il 26 marzo - a maggioranza qualificata.